

ORIGINALE

COMUNE DI TERNO D'ISOLA

PROVINCIA DI BERGAMO

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE



APPROVATO CON DELIBERA D.C.C.
N° 11 DEL 20.01.03
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. ANSELMO

Elaborati

Relazione tecnico illustrativa
Cronoprogramma fasi attuative
Norme Tecniche di attuazione
Documentazione fotografica
Tavv. 1-2-3-4-5-6-7-8

data 11.01.2003



Alfredo Roncalli
Paola Ghisleni

Progettisti

Arch. Alfredo Roncalli via Guglielmo Longo n.8 - 24124 Bergamo
Accad. Paola Ghisleni via del Salmister 3/A - 24030 Terno d'Isola

COMUNE DI TERNO D'ISOLA

PROVINCIA DI BERGAMO

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE



RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

data 11.01.2003

Progettisti

Arch. Alfredo Roncalli via Guglielmo Longo n.8 - 24124 Bergamo
Accad. Paola Ghisleni via del Salmister 3/A - 24030 Terno d'Isola



Paola Ghisleni

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

PREMESSA

Il Piano Regolatore Cimiteriale è uno strumento urbanistico di recente istituzione che, unitamente al Regolamento di Polizia Mortuaria e ad una corretta politica di tariffe, ha la finalità di programmare e pianificare lo sviluppo delle aree cimiteriali.

Il legislatore, riscontrando negli ultimi anni un fenomeno di espansione incontrollata dei cimiteri analogo in ambito urbano allo sviluppo indifferenziato delle periferie degli anni sessanta e settanta, ha pertanto istituito con gli artt. 54 e seguenti del Decreto Presidente della Repubblica n. 285/90 questo nuovo strumento che, per l'appunto, ha il compito di superare il classico atteggiamento - tipico del settore - tutto legato a soluzioni estemporanee.

Per quanto è dato sapere, risulta che tale strumento urbanistico è scarsamente utilizzato dalle pubbliche amministrazioni che, a fronte di una progressiva saturazione delle aree cimiteriali preferiscono - ad una corretta pianificazione - una generica attività di tamponamento delle emergenze attraverso la realizzazione progressiva di qualche batteria di loculi.

Molto correttamente l'amministrazione del Comune di Terno d'Isola, ha ritenuto opportuno - incaricando gli scriventi - di effettuare dopo cinque anni circa dalla realizzazione dell'ultimo blocco di loculi (come previsto dalla normativa in materia) il punto della situazione attuale e definire le linee pianificatrici dello sviluppo del cimitero.

A differenza di quanto generalmente effettuato fino ad oggi, il presente lavoro si caratterizza per un'analisi più attenta alle tipologie della sepoltura e ad un reale studio delle prospettive della mortalità nel prossimo trentennio invece che una semplice previsione nel breve periodo.

Va a questo punto precisato che il presente lavoro non parte da zero ma si avvale sia del lavoro svolto precedentemente da Paola Ghisleni che delle osservazioni ed inputs emersi in occasione dell'incontro pubblico avvenuto presso la sede municipale in data 08.02.2002¹.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

I riferimenti legislativi che sono stati utilizzati sono i seguenti:

- Testo Unico delle Leggi Sanitarie approvato con R.D. n.1265 del 27.07.1934;
- Regolamento di Polizia Mortuaria approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 10.09.1990 n.285;
- Circolare del Ministero della Sanità n.24 del 24.06.1993 esplicativa del Regolamento di Polizia Mortuaria n.285/1990;
- Circolare del Ministero della Sanità n.10 del 31.07.1998;
- Legge n.130 del 30.03.2001 "Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri;
- Legge n.166 del 01.08.2002 - Art.28 - (edificabilità delle zone limitrofe ad aree cimiteriali)
- D.Lgs 626/94 e successive modifiche e integrazioni;
- Regolamento Locale di Igiene;
- Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 6 del 04.03.1997;

¹ Vedasi l'articolo "Riflessioni e ipotesi progettuali sull'ampliamento del cimitero" a cura di Paola Ghisleni - INFORMATERNO anno 13 n.1

- Norme Tecniche di Attuazione del vigente Piano Regolatore Generale approvato con delibera di Giunta Regionale n. 37290 del 13.03.1984;

IL PIANO

a. Limiti temporali

Il Piano Regolatore Cimiteriale risulta dimensionato in relazione ad una mortalità presunta calcolata sul prossimo trentennio. La scelta di utilizzare una previsione sul periodo dei trenta anni parte dal presupposto che i tempi medi teorici di mineralizzazione per i tumulati in loculo e tomba sono di circa 28 anni² e che, pertanto, il tempo corretto di concessione del loculo sia di trenta anni non rinnovabile.

Tenuto conto comunque che l'aspetto normativo incide profondamente sui tempi di mineralizzazione (è evidente come l'obbligo della cassa di zinco per la tumulazione previsto dall'art.77 del D.P.R. 285/90 non faciliti il processo di mineralizzazione) è opportuno che venga effettuato uno specifico aggiornamento del piano ogni 5 anni³, al fine anche di reperire maggiori dati in merito alle esumazioni ed estumulazioni e di permettere una concreta pianificazione.

Oltre a ciò va precisato che sembra si stia diffondendo – sia pure con ritmi estremamente lenti – la pratica della cremazione (vedasi al proposito anche dal punto di vista normativo la nuova legge 130 del 2001 che istituisce i cosiddetti giardini della memoria per la dispersione delle ceneri) e, pertanto, negli anni futuri, tale dato, che attualmente incide in maniera quasi irrisoria le nostre previsioni, potrà comportare una ulteriore riduzione delle “costruzioni cimiteriali”.

b. Criteri informativi del Piano

Partendo da un'analisi dettagliata dello stato di fatto e tenuto conto come diverse A.S.L. abbiano già invitato ufficialmente le pubbliche amministrazioni a non rinnovare le concessioni in loculo oltre ai tradizionali 30 anni, il Piano parte dall'idea di sfruttare, per quanto possibile, il patrimonio di loculi e delle tombe esistenti.

L'idea - in pratica - è quella di cercare di realizzare una sorta di ricircolo delle salme dai loculi ai campi di inumazione, agli ossari individuali, di fatto riducendo il più possibile di creare nuovi fabbricati, cercando invece di creare nuovi spazi dove privilegiare l'aspetto paesaggistico che, a nostro modesto avviso, permette un migliore clima di meditazione e concentrazione.

Il cimitero, nelle nostre intenzioni progettuali, diminuisce o - meglio tende a diminuire - quindi il suo carattere pubblico di semplice luogo di sepoltura dove nelle feste e in occasione dei funerali si assiste al rito pubblico del saluto ai defunti, sviluppando al contrario un maggiore sentimento intimistico legato alla dimensione personale e all'interno di un contesto più naturalistico.

Va al proposito evidenziato che, allo stato attuale, purtroppo, i campi di inumazione (che di fatto non comportano “costruzioni”) risultano essere piuttosto ridotti e la pratica della sepoltura a terra è decisamente poco diffusa.

A modesto avviso, si ritiene che ciò sia imputabile principalmente a due fattori: in primo luogo l'assenza di costi da sostenere (il servizio di inumazione è gratuito) che,

² Vedasi Daniele Fogli “Mineralizzazione delle salme: valutazione sui tempi ed ipotesi di modifica della normativa”. Sta in Antigone n.3/94

³ Tale indicazione è in linea anche con quanto previsto dall'art.54 comma 2° del D.P.R. 285/90 “La planimetria deve essere aggiornata ogni cinque anni o quando siano creati nuovi cimiteri o siano soppressi quelli vecchi o quando a quelli esistenti siano state apportate modifiche ed ampliamenti”.

probabilmente, porta la popolazione all'equazione "inumazione=povero" (con inevitabili implicazioni dal punto di vista della "rappresentatività della famiglia") e, in secondo luogo, la scarsa durata della sepoltura (solo quindici anni in base al Regolamento di Polizia Mortuaria vigente) che impedisce dopo pochi anni di individuare *fisicamente* il defunto. Oltre a ciò si evidenzia una minore attenzione nella gestione dei campi di inumazione sovente definiti al momento.

E' evidente come solo una diversa concezione della morte e della sua rappresentatività⁴ può spostare il dato dell'inumazione a sfavore della crescita incontrollata di loculi.

Il Piano (vedasi anche successivamente più in dettaglio le linee guida del piano) al di là del rispetto degli articoli di legge e di un'attenta elaborazione dei dati previsionali, si prefigge quindi di esprimere una diversa concezione del cimitero non più luogo di semplice sepoltura o forse meglio si potrebbe dire "deposito salme", quanto piuttosto di un territorio spazio-temporale dove il fruitore ha la possibilità anche di passeggiare, fermarsi e ricreare una sorta di colloquio con il caro estinto.

Va all'uopo precisato che, con l'invecchiamento della popolazione ed in particolare nei piccoli centri, la fruizione del cimitero risulta piuttosto frequente e quindi non si può ridurre lo spazio cimiteriale a semplice "deposito salme" quanto piuttosto ad uno spazio che, ancorché pubblico (e quindi con proprie necessità di rappresentatività) deve ricreare quella idea di decoro e di giusta tranquillità,

In questo contesto va considerata l'alta percentuale di verde e di alberi (che saranno oggetto di maggiore definizione in fase di progettazione di dettaglio) prevista dal piano nonché una diversa immagine ad es. dell'ossario comune che, nella maggior parte dei cimiteri, è un semplice e anonimo pozzetto di cemento talvolta delimitato da una semplice siepe.

Nel caso specifico (ecco ad es. un caso di diversa rappresentatività della parte pubblica) l'ossario comune diventa un elemento importante dell'impianto planimetrico cimiteriale e con una chiara identificazione.

Anche per quanto concerne l'arredo si può notare come – generalmente - nei cimiteri le fontanelle e i porta annaffiatoi sono elementi di scarsa valenza estetica (oggetto nella maggioranza dei casi dell'inventiva del necroforo di turno) posizionati negli spazi di risulta. Al contrario il piano prevede che l'acqua, con tutte le implicazioni simboliche connesse, sia un elemento importante così come le fontanelle siano effettivamente oggetti di arredo funzionali e posizionate in zone chiare e precise.

c. Rapporti con il Piano Regolatore

Il Piano Regolatore Cimiteriale è uno strumento urbanistico che potremmo definire di settore non essendo specificatamente attuativo delle previsioni del Piano Regolatore e pertanto non va considerato come un Piano Particolareggiato.

Molto semplicemente il Piano Cimiteriale deve solo "dettare" al Piano Regolatore le fasce di rispetto cimiteriale (vedasi all'uopo la planimetria generale di progetto).

Nel caso specifico, ancorché la Legge 166 del 01.08.2002 preveda una fascia di rispetto di mt. 200, si ritiene che tale fascia possa essere riducibile - in deroga - a mt. 50,00, come avviene per la maggior parte dei cimiteri, in quanto non paiono sussistere ragioni igienico-sanitarie ostative e, soprattutto per il fatto che, in caso contrario, sarebbe necessario prevedere la costruzione di una nuova struttura cimiteriale essendo l'attuale cimitero pressoché circondato da fabbricati già realizzati.

⁴ Particolarmente interessante al proposito il testo di Philippe Ariés "La morte in Occidente" editore BUR

ANALISI DELLO STATO DI FATTO

Il cimitero di Terno d'Isola è stato realizzato molto probabilmente nei primi anni dell'Ottocento, infatti con l'editto di Saint-Cloud, emanato nel 1804 da Napoleone ed esteso alla Repubblica Cisalpina nel 1809, veniva eliminata la tradizione di seppellire i morti all'interno delle chiese e venivano istituiti i primi cimiteri.

Campi di inumazione e rotazione

Il cimitero presenta solo due aree destinate alle inumazioni e rotazioni.

Tenuto conto che la dimensione prevista dall'art.72 del D.P.R. 285/90 per gli inumati è pari a 2,20 x 0,80, considerando uno spazio fra posta salma e posta salma pari a 50 cm. risulta che per ogni inumazione servono $(2,20+0,25+0,25)*(0,80+0,25+0,25) = 3,51$ mq.

Complessivamente allo stato attuale i campi di inumazione hanno una superficie di circa 244 mq. e quindi possono contenere n. 69 posti salma.

Allo stato attuale sono presenti n.39 salme di cui n.5 recentemente inumate alla morte, 3 inumate nell'ultimo decennio, n. 1 di vecchia inumazione e n. 34 provenienti da estumulazione (per mancata mineralizzazione).

Complessivamente possiamo affermare che la ricettività dei campi di inumazione/rotazione in questo momento è pari a n. 30 posti salma.

Cappelle

Il cimitero contiene una sola cappella situata nella zona centrale, della famiglia Brembilla, la sua recettività è pari a n. 5 posti salma, di cui 3 occupati.

Tombe

Il cimitero contiene n.326 tombe.

Attualmente risultano disponibili n.308 posti salma.

Loculi

Il cimitero contiene diverse batterie e tempietti per loculi.

Nel complesso sono stati conteggiati n. $110+120+66+100+70+96+60+16$ pari a 638 posti salma.

Complessivamente risultano liberi n. $9+22+1+77+3+7+18+3=140$ posti salma principalmente concentrati nel nuovo edificio.

Ossari individuali

Il cimitero contiene complessivamente n. $48+70+24$ pari a 142 di cui liberi n. $46+7+1=54$.

Camera mortuaria

Attualmente il cimitero risulta provvisto di una sala mortuaria poco idonea alle funzioni previste per legge, in particolare per quanto riguarda i requisiti di areazione ed illuminazione.

Ossario Comune

Il cimitero è dotato di un ossario comune accessibile mediante un semplice pozzetto in calcestruzzo.

Cinerario Comune

Il cimitero non è dotato di uno specifico cinerario comune essendo la pratica della cremazione pressoché completamente assente.

Cappella celebrazioni

Il cimitero è dotato di una cappella celebrazioni con un apposito altare esterno posto sulle gradinate di accesso.

Ufficio del necroforo

Il cimitero è sprovvisto di apposito ufficio per il personale addetto al cimitero.

Parcheggio

Il cimitero è dotato di un parcheggio di dimensioni adeguate verso la via XXV Aprile.

Relativamente allo stato di conservazione delle costruzioni possiamo affermare che tutti gli edifici risultano in buono stato.

Per quanto concerne le fontanelle e i porta annaffiatori se ne evidenzia la pessima fattura.

ANALISI DELLE TIPOLOGIE DI SEPOLTURA

In base a quanto rilevato e ai dati trasmessi dai competenti uffici è stata individuata la presente situazione (vedasi anche i grafici):

- a) La pratica dell'inumazione a terra risulta essere poco utilizzata (si rilevano infatti nell'ultimo decennio solo n.3 defunti che hanno preferito questa pratica).
- b) Complessivamente nell'ultimo decennio sono state tumulate in loculo n.180 (dato proveniente dai loculi in scadenza)
- c) nell'ultimo decennio sono state tumulate in tomba n.143 persone;
- d) nell'ultimo decennio sono state tumulate in cappella privata n. 1 persone

PREVISIONI SULLA POPOLAZIONE E SULLA MORTALITA'**Andamenti demografici**

In relazione agli andamenti demografici possiamo affermare che la popolazione di Terno d'Isola, dal dopoguerra ad oggi, è aumentata con un ritmo crescente.

Fra il 1985 e il 2001 l'aumento della popolazione è stato molto alto in quanto si è passati dalle 3252 unità alle 5186 con un aumento di ben 1934 persone grazie in particolare al notevole sviluppo edilizio.

Anche per i prossimi anni il P.R.G. prevede un importante aumento della popolazione, tuttavia in questo contesto il dato è stato ritenuto di scarsa considerazione in quanto si tratterà di famiglie giovani che quindi solo in minima parte potranno essere interessate dal dato della mortalità.

Andamento della mortalità

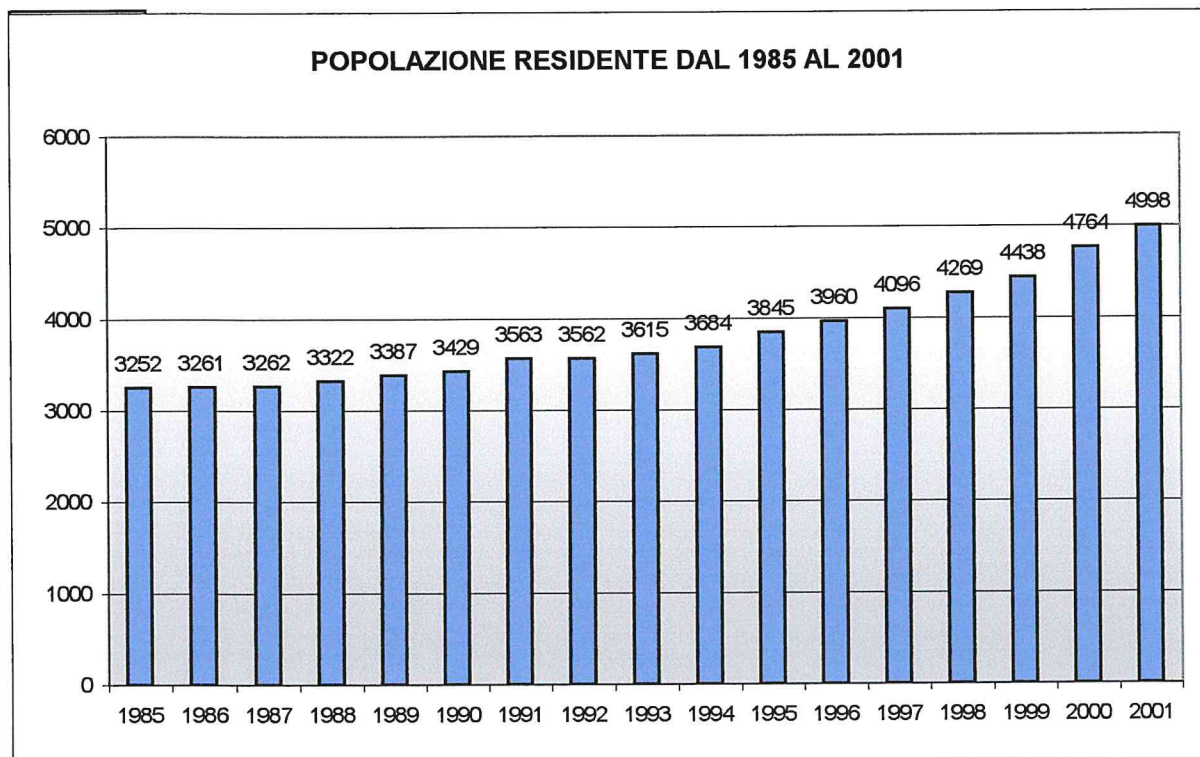
In relazione alla mortalità possiamo evidenziare, dall'analisi dei grafici sui morti nell'ultimo trentennio e dell'ultimo decennio che:

- a) se si considera la tendenza della mortalità riferita all'ultimo trentennio il numero dei prossimi defunti sembrerebbe stabile intorno alle 280 persone a decennio;
- b) se si considera invece la linea di tendenza riferita all'ultimo anno decennio risulta un probabile aumento della mortalità intorno al 45% con una previsione quindi di mortalità pari a circa 400/450 persone a decennio.

POPOLAZIONE RESIDENTE DAL 1985 AL 2001

	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992
POPOL.	3252	3261	3262	3322	3387	3429	3563	3562

1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
3615	3684	3845	3960	4096	4269	4438	4764	4998



Questo ultimo dato è da considerare più corretto e collima con gli studi generali sulla mortalità effettuati dal Centro Nazionale delle Ricerche⁵ e dal Centro Studi Funerari Antigone⁶ nei quali è evidenziato come, nel prossimo trentennio, avremo un aumento della mortalità complessiva compreso fra il 40 e il 55% dei morti attuali.

Tale proiezione è facilmente condivisibile se vista nel quadro del forte aumento della popolazione avvenuto nel dopoguerra.

Parallelamente a questa proiezione è stato ritenuto fondamentale considerare la cosiddetta "speranza di vita" o "vita media" prevista nei prossimi trent'anni che, secondo studi recenti, si attesterà intorno agli 80-82 anni.

Sulla base dei dati prodotti dall'ufficio anagrafe risulta che ad aprile 2002 la popolazione di Terno d'Isola è così suddivisa per classi di età:

0-14	15-24	25-34	35-49	50-63	> 64	totale
878	521	1106	1279	742	660	5186

Dai dati sopracitati emerge che le fasce di età fra i 25 e i 49 anni sono quelle più numerose e ciò è dovuto al forte incremento della popolazione in relazione anche al notevole sviluppo edilizio (processo di immigrazione).

Relativamente alle persone anziane (con più di 50 anni e che quindi più interessano il nostro studio) si rileva come esse risultino essere la terza fascia d'età più numerosa; in generale, si può ritenere che vi sia stato un particolare incremento della popolazione in relazione allo sviluppo dell'artigianato locale negli anni 60/70.

Sulla base degli orientamenti di previsione demografica si può ritenere che la vita media negli anni dieci/venti del duemila potrà essere indicativamente di circa 80-82 anni (per il C.N.R. la vita media fra il 2004 e il 2008 sarà di 80,29 anni; secondo il Centro Studi Funerari Antigone la vita media oltre il duemila sarà di 79,32).

Rilevato come negli ultimi dieci anni a Terno d'Isola sono state seppellite mediamente n. 28 persone ogni anno, utilizzando una previsione di carattere generale di un aumento del 45% della mortalità attuale risulterebbe che, nel prossimo trentennio i decessi sarebbero pari a ben 40 morti all'anno circa per cui sarebbero necessari $40 \times 30 = 1200$ posti salma. Questa ipotesi di fatto non risulta corretta se vista in relazione al dato delle classi di età da cui risulta che le persone che hanno più di 50 anni e che quindi moriranno nel prossimo trentennio sono pari 1402.

Si ritiene quindi corretto considerare come dato del fabbisogno di posti salma la cifra di 1540 tenuto conto anche di una percentuale minima del 10% di mortalità infantile e di una mortalità di persone con età inferiore a 50 anni.

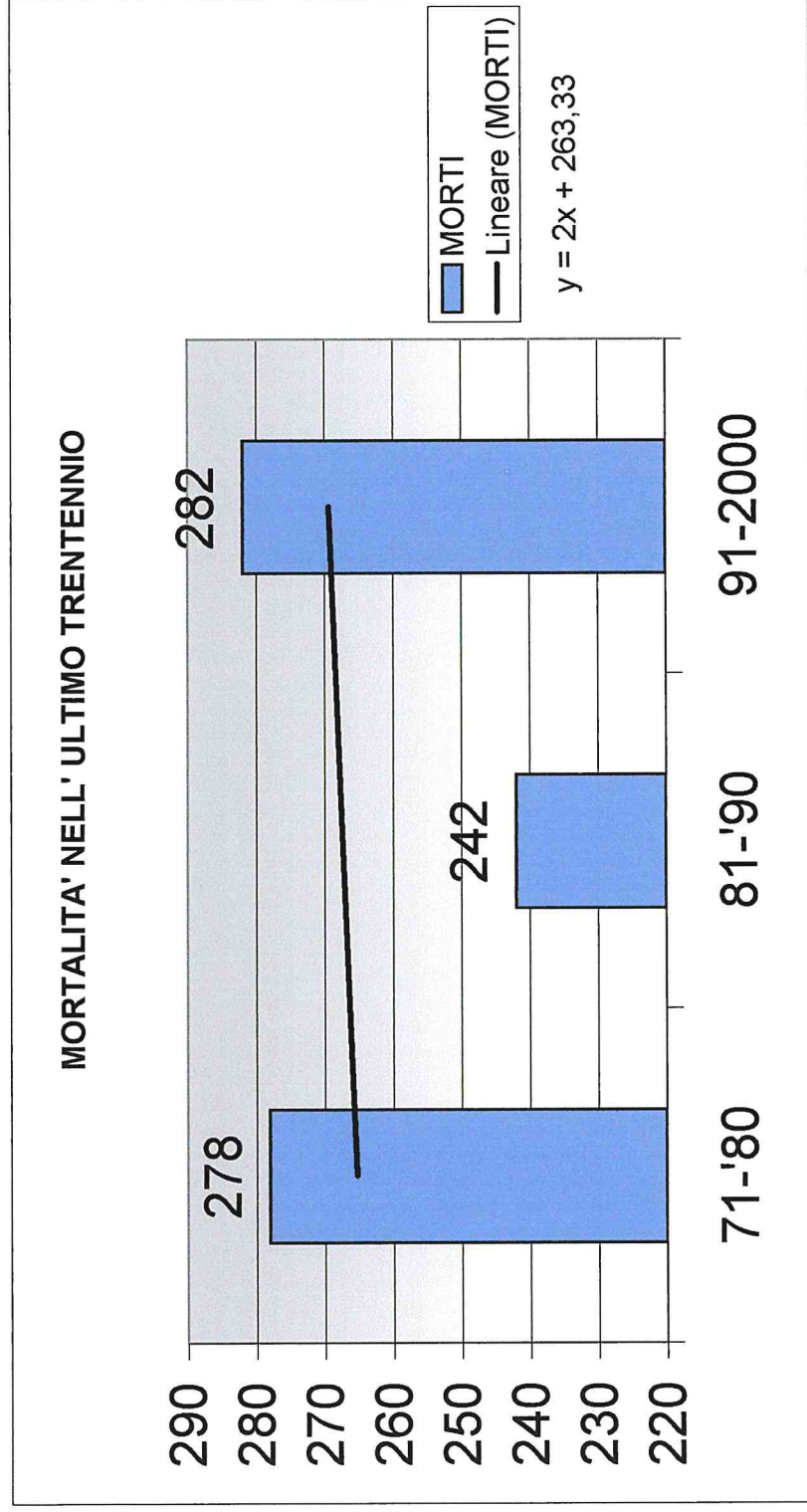
Va a questo punto nuovamente precisato che il dato relativo alla mortalità in termini assoluti non considera la mortalità in relazione al prospettato aumento della popolazione indicato dal P.R.G. in quanto si ritiene che gli eventuali nuovi residenti dei prossimi trenta anni saranno prevalentemente persone o famiglie giovani o con età inferiore ai 50 anni.

⁵ Vedasi Alessandro De Simone "Previsioni di mortalità fino al 2043". Sta in Antigone (Rivista italiana del settore funebre e cimiteriale) n.2/95.

⁶ Vedi Atti del Corso "I compiti e le funzioni degli operatori funerari nel quadro della normativa vigente e la Pianificazione Cimiteriale" Rimini 12/13 settembre 1995

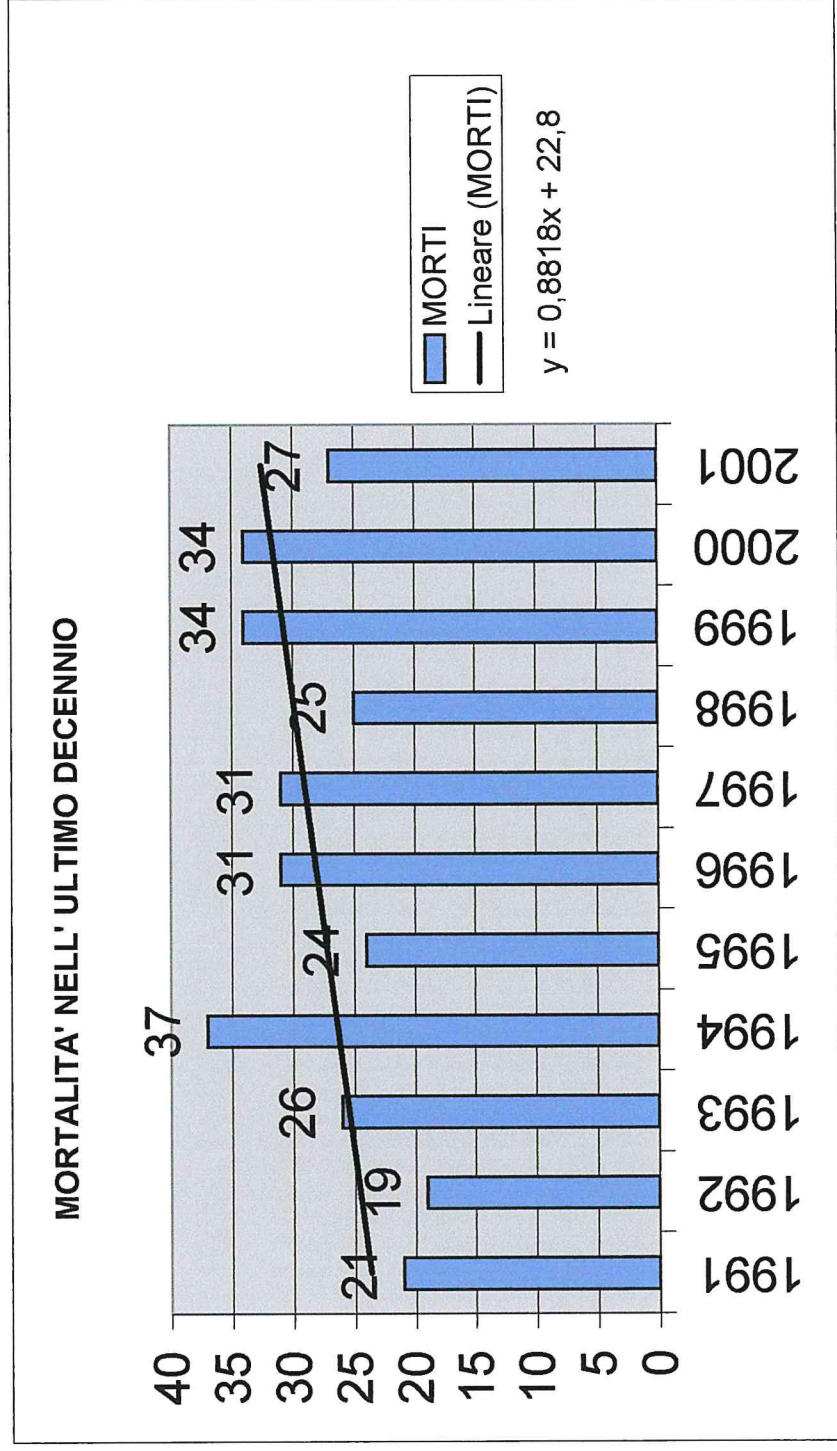
MORTALITA' NELL' ULTIMO TRENTENNIO

	71-'80	81-'90	91-2000
MORTI	278	242	282



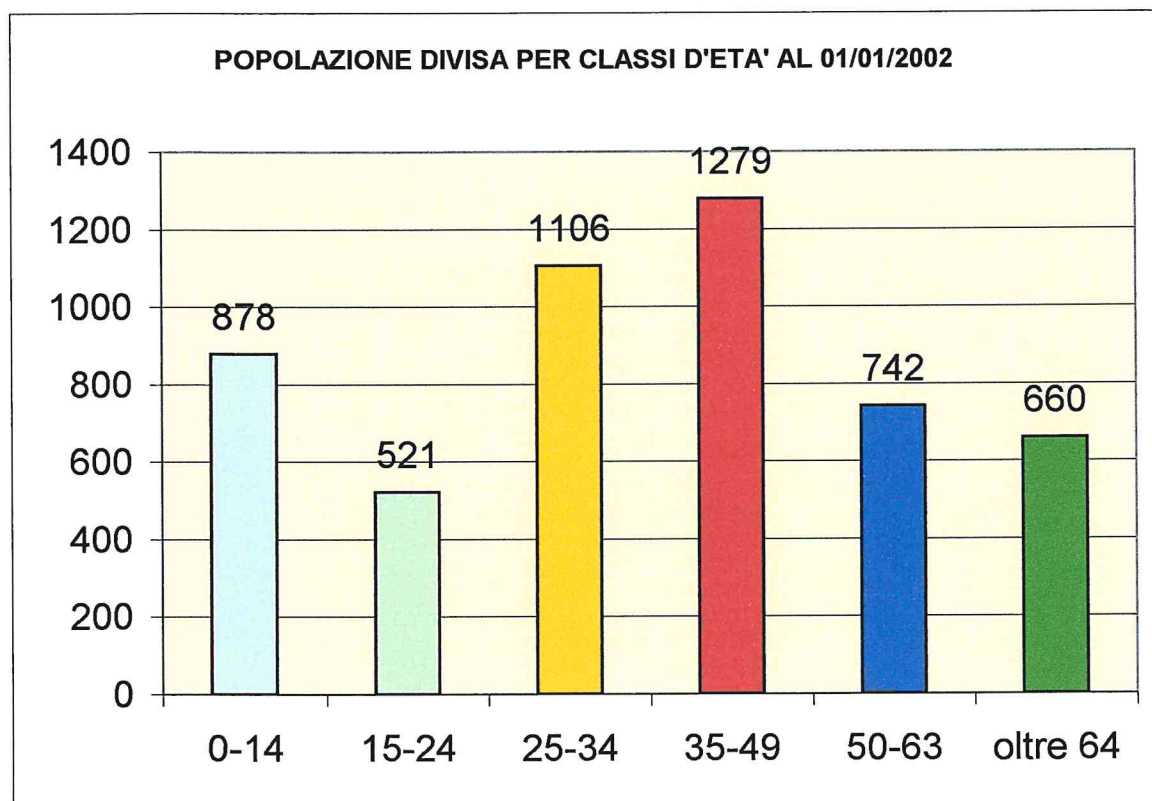
MORTALITA' NELL' ULTIMO DECENNIO

	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
MORTI	21	19	26	37	24	31	31	25	34	34	27



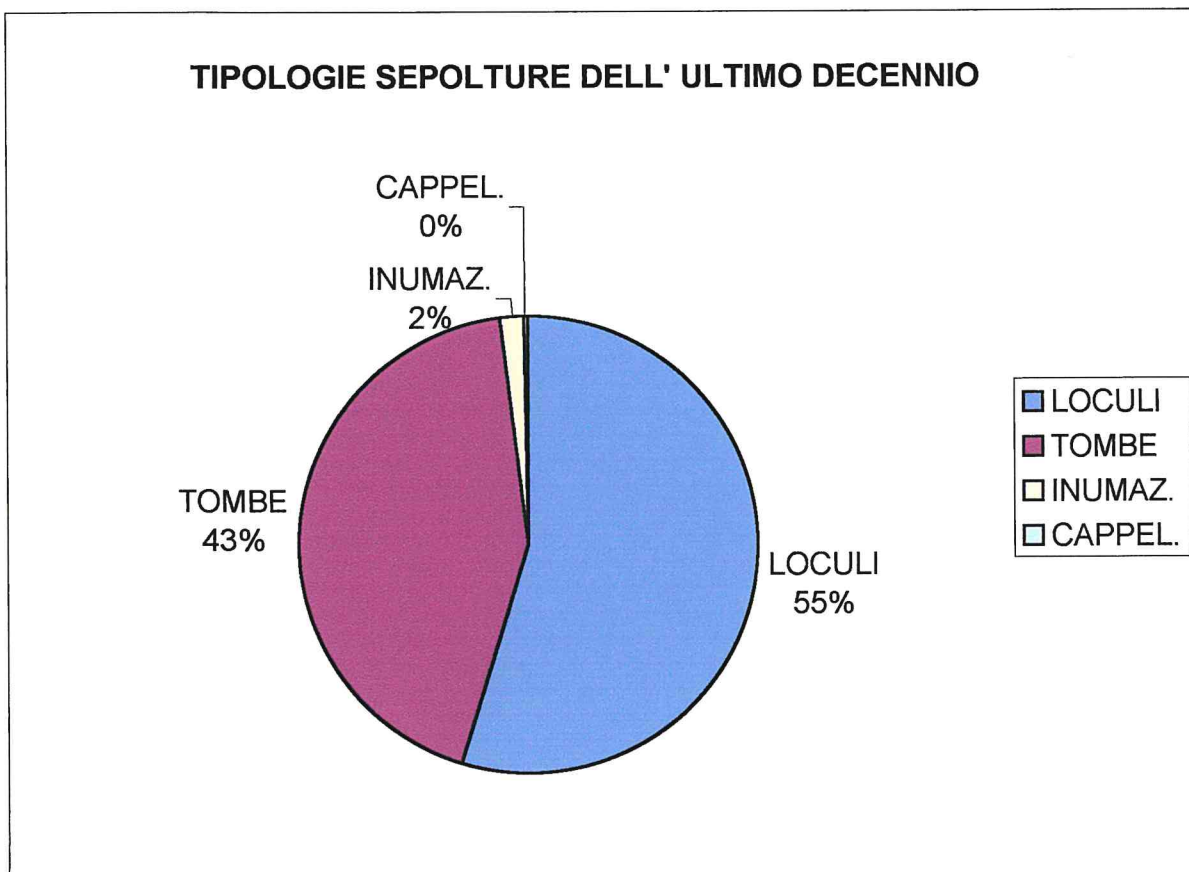
POPOLAZIONE DIVISA PER CLASSI D'ETA' AL 01/01/2002

0-14	15-24	25-34	35-49	50-63	oltre 64	totale
878	521	1106	1279	742	660	5186



TIPOLOGIE SEPOLTURE DELL' ULTIMO DECENNIO

	LOCULI	TOMBE	INUMAZ.	CAPPEL.
N.	180	143	5	1



Oltre a ciò va precisato che il dato relativo alla cremazione è stato considerato scarsamente rilevante ai fini dei calcoli statistici (solo il 3%) anche se si può supporre che, grazie al nuovo atteggiamento delle autorità ecclesiastiche verso questo tipo di sepoltura e ad un probabile sviluppo della normativa specifica, si può ritenere che, fra quindici o vent'anni una parte non trascurabile delle persone decedute preferirà farsi cremare invertendo quindi la tendenza alla massiccia tumulazione.

Riassumendo, su un totale di 1.540 persone che presumibilmente decederanno nel prossimo trentennio, si può supporre che:

- a) l'1% (n. 16 unità) desidererà trovare sepoltura presso il proprio paese di origine (extra-comunitari);
- b) il 3% (n.46 unità) preferiranno la cremazione;
- c) l'1% (n.16 unità) preferiranno l'inumazione;
- d) in base alle effettive disponibilità n. 308 posti salma circa sono indirizzabili verso le tombe esistenti;
- e) nel prossimo trentennio risultano recuperabili⁷ n. 408 loculi a seguito di regolare estumulazione dalle batterie - dato previsto dalle scadenze dei contratti oggi depositati in comune (considerando altresì che non venga più permesso il rinnovo);
- f) sono disponibili attualmente n.2 posti salma in cappella privata.

pertanto risultano da recuperare ex novo non meno di 744 posti salma.

Considerando il grafico sulla distribuzione delle salme nell'ultimo decennio s'è rilevato che il 55% ha trovato sistemazione nei loculi, il 43% nelle tombe e il 2% nell'inumazione.

Seguendo questa tendenza sarebbe da prevedere la costruzione di 408 loculi e 320 posti salma in tomba.

Il progetto prevede, nel rispetto delle sopracitate previsioni, la realizzazione di n.416 posti salma in loculo e n. 121 tombe a due e a quattro posti per n. 338 posti salma (n.150 nella parte in ampliamento prevista nel primo lotto e n. 188 nella parte in ampliamento verso la ferrovia).

Relativamente all'inumazione si è fatto riferimento alla normativa specifica (come da successivo paragrafo) recuperando n.18 fosse per inumazione ordinaria e n.30 fosse per indecomposti (mancata mineralizzazione)⁸.

Tenuto conto che nel prossimo trentennio 638 salme saranno estumulate dalle batterie di loculi e che presumibilmente il 40% potrà trovare collocazione negli ossari individuali, il piano ne prevede in totale n. 256 nelle nuove batterie a cui se ne aggiungono n.54 già esistenti.

Va comunque tenuto presente che le tombe potranno essere realizzate con dimensioni un po' più grandi al fine di poter inserire oltre al feretro anche almeno due ossari individuali per cui saranno disponibili ulteriori posti per ossarietti o urne cinerarie.

⁷ Non sono stati conteggiati i loculi adiacenti all'esistente cappella celebrazioni che nei prossimi anni saranno demoliti per permettere l'ampliamento in direzione della ferrovia.

⁸ Va peraltro precisato che nella parte in ampliamento in lato nord è prevista anche un'area per eventuali situazioni epidemiche (di mq. 184) e quindi la superficie per le inumazioni ordinarie e per indecomposti è decisamente superiore ai minimi richiesti per legge.

FABBISOGNO MINIMO LEGALE DI FOSSE (art.58 del D.P.R. 285/90)

Analizziamo ora, ai sensi del D.P.R. 285/90 il fabbisogno minimo legale di fosse tenendo conto dell'andamento delle inumazioni nell'ultimo decennio (risultano inumati solo 5 persone nell'ultimo decennio)

Formula per la determinazione delle fosse minime

$M = \text{numero inumati medi (dell'ultimo decennio)} \times 10 \text{ (anni)} \times 1,5 \text{ (coefficiente correttivo)}$

$$M = 1 \times 10 \times 1,5 = 15 \text{ fosse}$$

Vanno inoltre conteggiate le salme non completamente mineralizzate e le eventuali epidemie pertanto si utilizza la seguente formula relativa alle fosse aggiuntive⁹

$$S = (T \times cz + I \times ci) \times n$$

Ove $n=6$ anni (5 di inumazione + 1 per i lavori e la sosta del terreno)

T = numero medio annuo di estumulazioni

I = numero medio annuo di esumazioni

cz = % di indecomposti in tumulo¹⁰

ci = % di indecomposti in terra¹¹

S = fosse aggiuntive necessarie

Considerato che normalmente esumazioni sono piuttosto ridotte e che, per quanto concerne le estumulazioni, si può ritenere corretto il dato di circa 10 persone all'anno di cui il 41% di indecomposti, si può ritenere sufficiente un numero di fosse aggiuntive pari a 30 così come risulta dalla seguente formula

$$(T \times cz + I \times ci) \times n = S$$

$$S = (10 \times 0,41\% + 1 \times 0,05\%) \times 6 = 30$$

Pertanto, in sintesi devono essere recuperate per inumazione ordinaria non meno di n.15 fosse e n. 30 fosse per indecomposti per complessive n. 45 fosse.

Il progetto prevede n. 18 fosse per inumazione ordinaria (n.8 nella fascia in ampliamento del primo lotto e n.10 nella fascia di ampliamento in lato nord) e n. 30 fosse per indecomposti (n.19 nella fascia in ampliamento del primo lotto e n.11 in lato nord).

E' prevista altresì un'area per eventuali situazioni epidemiche in lato nord di 184 mq.

⁹ Vedasi Atti dell'Ing. Daniele Fogli per il Convegno "I compiti e le funzioni degli operatori funerari nel quadro della normativa vigente e la Pianificazione Cimiteriale" Rimini 12/13 Settembre 1995.

¹⁰ Secondo i dati prodotti nel Convegno sopracitato risulta che a Bergamo la percentuale degli indecomposti in loculo è pari al 41%; nel caso specifico si ritiene corretto utilizzare la medesima percentuale

¹¹ Secondo i dati prodotti nel Convegno sopracitato risulta che a Bergamo la percentuale degli indecomposti in terra è pari al 16%.

LINEA GUIDA DEL PIANO CIMITERIALE

Fascia di rispetto

Il Piano prevede in primo luogo un'espansione in lato ovest al fine di rendere sostanzialmente simmetrica la parte dell'ingresso e una sorta quasi di raddoppio dell'area cimiteriale in lato nord (vedasi tav.04).

Tale superficie è da considerare **necessaria** non solo in relazione ai criteri informativi del piano (maggiore percentuale di aree verdi e maggiori piantumazioni) ma anche in riferimento all'incremento della mortalità del prossimo trentennio come previsto dal piano e soprattutto degli anni successivi oltre che nel caso di eventuali situazioni epidemiche eccezionali (per le quali potranno essere utilizzate anche le aree verdi).

In relazione alla fascia di rispetto di 50 mt. della parte ampliata, si rileva che essa va ad occupare aree che non sono edificabili per cui non risulta un particolare danno ai relativi proprietari (in parte le aree sono già comunali).

Definita l'area di espansione a nord e ovest il piano cimiteriale indica gli elementi fondanti l'impianto planimetrico.

Impianto planimetrico

In primo luogo, così come concordato con la pubblica amministrazione, viene proposta l'idea di realizzare - nell'ampliamento ad ovest - una sostanziale simmetria dei loculi di recente costruzione (batteria da 96+64 loculi) senza però prevedere anche il raddoppio simmetrico dei tempietti in quanto realizzati senza un vero piano generale (al fine anche di non rendere banale l'impostazione simmetrica).

Tale soluzione, insieme con l'idea - nei prossimi anni - di demolire anche la cappella celebrazioni con gli adiacenti loculi, permetterà di realizzare una nuova cappella in posizione quasi baricentrica ben visibile da buona parte del cimitero nonché di realizzare un'effettiva organicità e uniformità a tutto l'insieme.

Si è quindi ritenuto opportuno disporre ai lati del cimitero i fabbricati da dare in concessione (loculi e cappelle) riservando all'edificio prettamente pubblico (la cappella celebrazioni) una centralità particolare dovuta in quanto elemento principale di rappresentatività (la cappella è il fulcro del rito dell'estremo saluto).

Al fine di caratterizzare la parte in ampliamento in lato ovest, così come già in parte elaborato nella soluzione esposta in seduta pubblica il 28.02.2002 da Paola Ghisleni, si prevede la formazione di più aree piantumate per tombe ad andamento curvilineo da cui si diparte il cosiddetto "percorso paesaggistico" vale a dire un itinerario in parte alberato che si snoderà nella parte ovest fino a raggiungere il giardino della memoria, vale a dire l'area per la dispersione delle ceneri (così come previsto dalla Legge 130/2001).

Tale soluzione - come già specificato in premessa - si rifà all'idea dei cosiddetti cimiteri paesaggistici del nord Europa e quindi ad una diversa concezione del cimitero; oltre a ciò, il percorso alberato diventa elemento di collegamento con la parte nuova in lato nord spezzando comunque quella simmetria ricercata ma non banalizzata.

Il rapporto fra la parte "vecchia" e la parte nuova viene risolto attraverso la demolizione dell'attuale cappella celebrazioni con gli adiacenti loculi (ormai obsoleti) e la realizzazione di un percorso d'acqua - dal grande valore simbolico - che si diparte da una sorta di vasca battesimale (posta in corrispondenza dell'attuale altare esterno), che raggiunge la cappella a pianta centrale situata in posizione baricentrica e che la circonda ricreando una sorta di percorso ciclico vita/morte/rinascita.

Tutt'intorno alla nuova cappella celebrazioni, il progetto prevede la realizzazione di nuove tombe che, volendo, potranno anche essere - in parte - riservate a religiosi/e o eventualmente a congregazioni.

Sui lati est ed ovest il piano prevede la formazione di quattro blocchi porticati che conterranno ciascuno 80 loculi disposti su quattro file e n. 64 ossari.

In lato nord invece prevista l'individuazione di aree da destinare alla realizzazione di n.6 cappelle lasciando libera la parte centrale da destinare a giardino della memoria e al fine anche di mantenere libera la visuale verso le montagne, creando una sorta di collegamento diretto con il retrostante parco (che rimarrà sostanzialmente inalterato).

Relativamente alla recinzione si precisa che essa dovrà essere dello stesso tipo dell'esistente (in calcestruzzo armato e con la forma di cui alla tav. 03) ma con un'altezza pari a mt. 2,50 come previsto dalla normativa in materia (mediante un semplice aumento dell'altezza della zoccolatura).

Aree previste dal piano cimiteriale

Aree per cappelle

L'attuale area a verde dell'ingresso laterale (verso il parcheggio) viene ridotta al fine di recuperare due spazi da concedere per la realizzazione di n.2 cappelle.

Nella parte nord il piano prevede n.2 aree simmetriche per la realizzazione di n.6 cappelle mediante iniziativa privata o pubblica.

Le cappelle dovranno avere un ingombro massimo racchiudibile in un cubo di mt. 5,00 x 5,00 x 5,00.

Aree per tombe

La parte attualmente destinata a campi di inumazione e rotazione viene riproposta come area per la formazione di nuove tombe al fine di completare i campi con la medesima destinazione d'uso.

Le altre aree per tombe sono quelle previste dall'elaborato grafico tav. 05.

Le tombe - in generale - sono state previste in parte da 2 posti e in parte da 4 posti al fine di dare una "maggiore offerta" ai cittadini in base alle reali esigenze e possibilità economiche. Tale soluzione non è da considerare prescrittiva (in quanto non varia l'impianto planimetrico) e potrà variare in relazione alle effettive richieste¹².

Aree per inumazione ordinaria e per indecomposti

In lato ovest, in posizione frontale rispetto all'ossario comune, è stata individuata un'area per le inumazioni ordinarie e per la mineralizzazione degli indecomposti (rotazione).

In lato sud-ovest, in adiacenza alla recinzione è prevista un'altra area da destinare agli indecomposti.

Altre aree sono previste nell'ampliamento a nord, tuttavia si precisa che le aree per inumazione ordinaria o per mineralizzazione potranno essere variate tra loro in base alle effettive necessità, non comportando variazione essenziale al piano.

¹² Le tipologie delle tombe indicate negli elaborati grafici è puramente indicativa e potrà essere variata in base alle effettive esigenze della pubblica amministrazione sempre che sia verificato il rispetto dei posti salma complessivi.

Area per l'ossario/cinerario comune

Attualmente l'ossario comune è un anonimo pozzetto; al contrario il piano prevede una specifica area che sarà caratterizzata da una sorta di "scultura/paravento" (che sarà oggetto di specifica progettazione e che eventualmente potrà riportare i nominativi dei defunti) al fine di rendere chiaramente individuabile la sua funzione pubblica.

Aree per le fontanelle

Mentre nella maggior parte dei cimiteri, le fontanelle sono relegate negli spazi di risulta, nel caso specifico il piano ritiene opportuno individuare invece delle zone ad hoc dove saranno collocate nuove fontanelle con appositi porta annaffiatoi e attrezzature per il deposito dei fiori appassiti.

Anche in questo caso un elemento scarsamente valorizzato viene trasformato in occasione progettuale interessante al fine di migliorare l'aspetto estetico complessivo.

Area per il giardino della memoria

In ottemperanza alle disposizioni di cui alla legge 130/2001 il piano prevede una specifica area da destinare alla dispersione delle ceneri dei cremati.

Tale area dovrà avere un importante valore paesaggistico idoneo alla propria funzione.

Nuovi edifici previsti dal piano cimiteriale***Cappella celebrazioni***

In posizione baricentrica rispetto alla parte ampliata in lato nord è prevista la realizzazione della nuova cappella che dovrà essere a pianta centrale al fine di permettere la medesima visuale da qualunque punto di vista.

Tale edificio sarà rialzato rispetto alla quota di campagna da 3 modesti gradini che, comunque, non saranno particolarmente alti al fine di poter creare delle rampe di modesta pendenza non eccessivamente difficoltose per i portatori di handicap.

La cappella dovrà avere un'altezza massima non superiore a mt.10,00 e una superficie non superiore a mq.100.

La pianta potrà essere circolare od ottagonale.

Blocco servizi

Al fine di dotare il cimitero delle necessarie strutture di servizio è stato previsto di realizzare un blocco servizi in lato ovest.

In tale blocco è prevista la realizzazione della camera mortuaria¹³, un ripostiglio, un servizio igienico per uomini e un servizio igienico per portatore di handicap e per donna.

Relativamente alla realizzazione del deposito osservazione¹⁴ e dell'obitorio¹⁵, si ritiene più opportuno realizzare apposita convezione con altri comuni essendo l'uso estremamente ridotto o, eventualmente – in accordo con l'A.S.L. - destinare per tali funzioni la camera mortuaria.

¹³ Ai sensi dell'art.64 del D.P.R. 285 ogni cimitero deve avere una camera mortuaria per l'eventuale sosta dei feretri prima del seppellimento.

Generalmente la camera mortuaria è utilizzata anche come sala per autopsia.

¹⁴ Ai sensi dell'art.12 del D.P.R. 285 i comuni devono disporre di un locale per ricevere e tenere in osservazione le salme di: a) morte in abitazioni inadatte; b) morte di incidente sulla pubblica via; c) ignote per cui debba farsi esposizione al pubblico per il riconoscimento.

¹⁵ Ai sensi dell'art.13 del D.P.R. 285 i comuni devono disporre di un obitorio per: a) mantenimento in osservazione e riscontro diagnostico di persone decedute senza assistenza medica; b) deposito per cadaveri a disposizione dell'autorità giudiziaria; c) deposito e riscontro diagnostico per cadaveri portatori di radioattività.

Batterie di loculi con ossari

Il piano prevede la realizzazione nel lungo periodo di 5 batterie di loculi con ossari individuali (che potranno eventualmente essere utilizzati anche come urne cinerarie).
Le batterie di loculi dovranno avere obbligatoriamente al massimo n. 4 file di loculi, essendo estremamente disagiata e pericolosa l'uso della quinta fila.

Nuovo ufficio del necroforo

In corrispondenza dell'attuale camera mortuaria adiacente all'attuale ingresso principale, il piano prevede una nuova destinazione d'uso.

Tale nuova destinazione d'uso è quella di ufficio del necroforo e punto informatico o "punto della memoria".

Per punto informatico viene qui intesa una postazione multimediale (computer) che non solo potrà dare indicazioni aggiornate sulle posizioni delle sepolture ma potrà anche ospitare eventuali testimonianze su persone lì sepolte, immagini di funerali di cittadini benemeriti oltre che a eventuali testamenti virtuali da parte dei defunti creando così una sorta di archivio della società di Terno d'isola.

Tale idea parte anche da una diversa rappresentatività della morte e dalla naturale tendenza di ognuno di noi a lasciare un proprio ricordo che non sia una semplice lapide di marmo¹⁶.

Arch. Alfredo Roncalli



Accad. Paola Ghisleni

¹⁶ All'uopo si rinvia alla consultazione dei cosiddetti "cimiteri virtuali" (siti internet) come ad es. www.requiescat.org oppure www.cimiteronline.org

CRONOPROGRAMMA

(N.B. le fasi dovranno essere verificate in base alle effettive disponibilità finanziarie)

PREMESSA

Al fine dell'attuazione dell'ampliamento del Cimitero si prevedono complessivamente n.4 fasi così riassumibili (vedasi anche l'elaborato grafico):

Prima Fase	ampliamento cimitero in lato ovest con formazione blocco servizi, adiacente batteria di loculi, ossario/cinerario comune, nuove tombe
Seconda Fase	demolizione cappella celebrazioni e adiacenti loculi, formazione di nuova cappella celebrazioni con muro perimetrale in lato nord, realizzazione di n.2 blocchi di loculi/ossari e n.30 tombe.
Terza Fase	formazione ulteriori tombe,realizzazione giardino della memoria e concessione di aree per n.4 cappelle.
Quarta Fase	completamento loculi, tombe e vialetti vari

La prima fase comporta l'esecuzione dei seguenti lavori ai seguenti costi (di massima) :

Lavori	Costo in lire	Costo in Euro
Demolizione muro esistente	34.446.760	17.7790,26
Formazione nuova recinzione	84.000.000	43.382,37
Formazione nuova batteria di loculi	190.000.000	98.126,81
Formazione nuovo blocco servizi con camera mortuaria	80.000.000	41.316,55
Realizzazione nuovo ossario/cinerario	40.000.000	20.658,27
Realizzazione vialetti comprese tubazioni e pozzetti vari	157.848.000	81.521,68
Formazione nuove tombe n. 75 tombe x 5.500.000	412.500.000	213.038,47
Opere del verde	18.330.000	9.466,65
Piazzuole per fontanelle, porta annaffiatoi, cancellate e varie	32.875.240	16.978,64
TOTALE	1.050.000.000	542.279,75

Pertanto complessivamente il primo lotto ha il seguente quadro economico complessivo di massima:

Tipologia	Costo in lire	Costo in Euro
Lavori	1.050.000.000	542.279,74
Iva sui lavori	105.000.000	54.227,97
Spese tecniche per progettazione architettonica, strutturale, elettriche, direzione lavori, coordinatore sicurezza in fase di progettazione(10% circa dei		

lavori)	105.000.000	54.227,97
(IVA e INARCASSA su spese tecniche)	23.520.000	12.147,06
Costo acquisizione aree	20.000.000	10.329,13
Spese notarili, prove geologiche, imprevisi e varie	34.480.000	17.807,43
TOTALE arrotondato	1.338.000.000	691.019,33

La somma così indicata, potrebbe essere così recuperata (fatte salve le necessarie valutazioni di ordine politico e di opportunità – vedasi ad es. l'opportunità di fare realizzare le tombe direttamente ai privati concedendo solo le aree):

Concessioni	In lire	In Euro
Concessione di 99 anni di area per cappella privata (all'ingresso) - 2 x 75.000.000	150.000.000	77.468,53
Concessione trentennale di area per tomba a terra (da n.2 posti salma + n.4 ossari) comprese le opere murarie esclusi i rivestimenti marmorei esterni (lapide, ecc.) n. 75 x 12.000.000	900.000.000	464.811,21
n.96 loculi (3.000.000 x 96)	288.000.000	148.739,59
TOTALE arrotondato	1.338.000.000	691.019,33



Paolo Pirelli

COMUNE DI TERNO D'ISOLA

PROVINCIA DI BERGAMO

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE



NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

data 11.01.2003



Progettisti

Arch. Alfredo Roncalli via Guglielmo Longo n.8 - 24124 Bergamo
Accad. Paola Ghisleni via del Salmister 3/A - 24030 Terno d'Isola

Paola Ghisleni

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

TITOLO I° NORME GENERALI

Art.1 - Campo di operatività delle Norme di Attuazione

Art.2 - Modalità di attuazione del Piano Regolatore Cimiteriale

Art.3 - Allegati ed elaborati di Piano

TITOLO II° OPERATIVITA' DEL PIANO

Art. 4 - Edificabilità e definizione degli interventi

Art.5 - Modifiche Planovolumetriche

TITOLO III° - NORME PARTICOLARI PER LE AREE E LE COSTRUZIONI ESISTENTI

Art.6 - Campi comuni di inumazione

Art.7 - Loculi

Art.8 - Cappelle

Art.9 - Ossari

Art.10 - Camera mortuaria e deposito attrezzi

TITOLO IV° - NORME PARTICOLARI PER LE NUOVE AREE E COSTRUZIONI

Art.11 - Campi comuni di inumazione

Art.12 - Loculi

Art.13 - Ossari/urne cinerarie

Art.14 - Cappelle

Art.15 - Tombe

Art.16 - Cinerario Comune

Art.17 - Giardino della memoria (area dispersione ceneri).

Art.18 - Blocco servizi (camera mortuaria/sala autopsia/Servizi igienici)

TITOLO V° - NORME FINALI

Art.19 Perizie geologiche.

Art.20 Aggiornamenti del Piano

Art.21 Fascia di rispetto

TITOLO I° - NORME GENERALI

Art.1 - Campo di operatività delle Norme di Attuazione

Il Piano Regolatore Cimiteriale, redatto ai sensi del D.P.R. n.285 del 10.09.1990 e della Circolare n.24 del 24.06.1993 del Ministero della Sanità, delle Leggi n.133/2001 e n. 166/2002 si applica nel caso specifico al Cimitero di Terno d'Isola.

Qualsiasi intervento di trasformazione edilizia ed urbanistica all'interno delle aree individuate è soggetto alle indicazioni e alle prescrizioni contenute nelle presenti Norme, negli elaborati di Piano nonché nel Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria.

Art.2 - Modalità di attuazione del Piano Regolatore Cimiteriale

Il presente Piano viene attuato, per le parti esclusivamente pubbliche, mediante progetti preliminari e successivi progetti definitivi ed esecutivi eventualmente per stralci, in conformità alla Legge 109/94 e successive modifiche e integrazioni.

Gli interventi sulle costruzioni destinate a sepolture private (cappelle e tombe) saranno soggette alla semplice approvazione del Sindaco, su conforme parere del coordinatore sanitario e della Commissione Edilizia e a quanto meglio prescritto dal Regolamento di Polizia Mortuaria, fatte salve eventuali ulteriori autorizzazioni.

E' comunque facoltà del Comune realizzare direttamente le sepolture private assegnandole successivamente in concessione.

Art.3 - Allegati ed elaborati di Piano

Il Piano Regolatore Cimiteriale è costituito dai seguenti elaborati:

Tav.01 Estratto di P.R.G., Aerofotogrammetrico e Corografia

Tav.02 Planimetria generale dello Stato di Fatto

Tav.03 Pianta Stato di Fatto con prospetti

Tav.04 Planimetria Generale area in ampliamento con nuova fascia di rispetto

Tav.05 Planimetria Generale dell'azzonamento del Piano

Tav.06 Planimetria Generale del progetto di massima

Tav.07 Planimetria delle fasi di attuazione

Tav.08 Pianta Primo lotto con prospetti

Relazione Tecnico-illustrativa

Cronoprogramma delle fasi attuative

Norme Tecniche di Attuazione

Documentazione fotografica

TITOLO II° OPERATIVITA' DEL PIANO

Art. 4 - Edificabilità e definizione degli interventi.

Le successive norme indicano in dettaglio per ogni vecchio e nuovo edificio gli interventi ammessi.

Ai fini di una corretta interpretazione delle seguenti norme si definiscono:

1. interventi di manutenzione ordinaria quelli comprendenti:

a. opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture interne ed esterne purché vengano conservate le caratteristiche esistenti.

2. interventi di manutenzione straordinaria quelli comprendenti:

a. opere limitate di consolidamento, rinnovamento e sostituzioni di strutture non portanti e delle coperture;

b. opere di tinteggiatura con tonalità diverse dall'esistente;

c. opere di ripristino di parti alterate o degradate.

3. interventi di restauro e risanamento conservativo quelli comprendenti:

a. opere volte a conservare e valorizzare l'organismo edilizio nelle sue qualità architettoniche e nei suoi elementi costitutivi purché non venga alterata la forma;

b. opere di restauro e ripristino delle facciate nel rispetto delle caratteristiche formali.

4. interventi di ristrutturazione edilizia:

a. opere volte a trasformare le costruzioni mediante un insieme sistematico di operazioni che possono anche portare a un organismo edilizio in tutto o in parte diverso da precedente;

b. opere di modificazione totale delle coperture.

5. interventi di demolizione:

a. opere volte a rimuovere, in tutto o in parte i manufatti esistenti..

6. interventi di nuova costruzione:

a. opere di trasformazione edilizia non contemplate nei precedenti commi.

Art.5 - Modifiche Planovolumetriche.

Sono ammesse modifiche planovolumetriche degli edifici da realizzare da parte della pubblica amministrazione in relazione a motivate esigenze di carattere igienico-sanitario o a particolari necessità di tipo costruttivo o esigenze al momento non prevedibili; tuttavia tali modifiche non dovranno alterare in maniera sostanziale l'impostazione planimetrica del Piano.

Altresì è ammesso modificare il numero dei loculi e degli ossari/urne previsti dal Piano - da realizzare da parte della pubblica amministrazione - esclusivamente in relazione a particolari esigenze o modifiche delle tendenze nelle varie tipologie di sepoltura da dimostrare con adeguata documentazione.

Allo stesso modo è ammessa una diversa tipologia e capienza delle tombe, in relazione alle specifiche richieste del momento.

TITOLO III° - NORME PARTICOLARI PER LE AREE E LE COSTRUZIONI ESISTENTI

Art.6 - Campi comuni di inumazione

I campi comuni di inumazione esistenti secondo il piano regolatore cimiteriale dovranno trovare una nuova collocazione nelle aree previste dalla Tav. 05.

Le operazioni di esumazione ordinaria e straordinaria dovranno essere effettuate sulla base delle indicazioni del Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria, in ottemperanza alle disposizioni del D.P.R. n. 285/90 e da quanto eventualmente prescritto dalla competente A.S.L.

Art. 7 - Loculi

Ai fini di un corretto riutilizzo dei loculi esistenti ogni batteria dovrà essere sottoposta ai necessari controlli in relazione alla statica e all'impermeabilità ai liquidi e ai gas e, nel caso di presenza di notevoli inconvenienti statici o costruttivi o di degrado generalizzato, dovranno essere messi in opera tutti gli opportuni accorgimenti.

Art.8 - Cappelle

Per l'unica cappella esistente sono ammessi i seguenti interventi:

- a. manutenzione ordinaria
- b. manutenzione straordinaria
- c. restauro e risanamento conservativo
- d. ristrutturazione edilizia.

In ogni caso non saranno ammessi interventi di demolizione e ricostruzione se non nell'eventualità di impossibilità statica al mantenimento in essere della cappella. In tal caso il nuovo manufatto dovrà avere il medesimo ingombro della cappella in demolizione e il progetto della nuova cappella dovrà essere accompagnato da un rilievo dettagliato della cappella in demolizione.

E' ammessa la possibilità di ampliamento nel sottosuolo di ogni singola cappella ai fini della realizzazione di ulteriori posti salma o urne cinerarie/ossari.

Art.9 - Ossari

Ai fini di un corretto riutilizzo degli ossari esistenti ogni batteria dovrà essere sottoposta ai necessari controlli in relazione alla statica e, nel caso di presenza di notevoli inconvenienti statici, dovranno essere messi in opera tutti gli opportuni accorgimenti.

Qualora fosse necessaria la demolizione della batteria di ossari, la nuova batteria dovrà avere il medesimo ingombro ed i nuovi ossari dovranno essere realizzati in ottemperanza alle disposizioni vigenti al momento della realizzazione.

Art.10 - Camera mortuaria.

L'attuale camera mortuaria viene spostata nel nuovo blocco servizi per lasciare spazio all'ufficio del necroforo e punto informatico.

TITOLO IV° - NORME PARTICOLARI PER LE NUOVE AREE E COSTRUZIONI

Art.11 - Campi comuni di inumazione e campi di rotazione

Il Piano prevede l'individuazione di n.2 aree per l'inumazione all'interno della nuova area in ampliamento per complessive **minime n. 18 fosse** per inumazione delle dimensioni di mt. 0,80 x 2,20 e n.3 aree per indecomposti per complessive **n.30 ulteriori fosse** con le sopracitate caratteristiche.

In ogni caso le fosse per inumazione di adulti dovranno avere una dimensione minima di cm. 80x220 distanti l'una dall'altra minimo cm.50.

Prima della progettazione dovrà preferibilmente essere effettuato uno studio geologico sulla natura e caratteristiche chimiche del terreno e, con il parere favorevole della competente A.S.L., tale terreno potrà essere migliorato con altri elementi ai fini di una facile mineralizzazione delle salme ai sensi dell'art. 57 del D.P.R. 285/90.

Ogni fossa di inumazione sarà contraddistinta da cordoli in pietra e da un cippo secondo le caratteristiche meglio descritte nei disegni seguenti.

A richiesta dei privati, può essere autorizzata dal Comune l'installazione, a sostituzione di tali cippo e cordoli, di un copritomba di superficie massima di 0,80 x 2,20 mt. con altezza massima dal piano di campagna di mt. 0,30 ed eventualmente una lapide con un'altezza massima dal piano di campagna non superiore a mt. 1,00; eventuali croci, cippi, ricordi, simboli e monumenti non potranno comunque superare l'altezza di mt. 1,00 dal piano di campagna.

Art.12 - Loculi

Il Piano prevede la realizzazione di n. 416 loculi eventualmente suddivisibili in loculi di tipo singolo e/o biloculi.

Tali loculi, unitamente agli ossari con funzione anche di urne cinerarie, dovranno essere concentrati negli edifici previsti dal Piano.

I loculi che verranno realizzati in tali edifici non dovranno superare 4 file in altezza.

Art.13 – Ossari/urne cinerarie.

Il Piano prevede n.256 ossari utilizzabili anche come urne cinerarie.

Tali ossari dovranno trovare posto negli edifici destinati a loculi di cui all'articolo precedente.

Art.14 - Cappelle

Il Piano individua **n.3 aree per nuove cappelle** da assegnare per sepolture private.

Tali cappelle dovranno avere le dimensioni massime di mt. 5,00 di lunghezza e mt. 5,00 di larghezza e mt. 5,00 di altezza.

La pubblica amministrazione potrà imporre in sede di concessione dell'area eventuali allineamenti.

Le rifiniture esterne potranno essere di qualunque tipo sempreché l'insieme architettonico sia uniformato al miglior decoro, sia nelle linee progettuali che nell'uso dei materiali.

Art.15 - Tombe

Il Piano prevede la realizzazione di complessive **n. 14 aree** per la formazione di tombe.

Le aree potranno essere direttamente assegnate e le tombe dovranno essere realizzate secondo gli schemi che saranno indicati in fase di concessione dell'area tenendo conto che, in ogni caso dovrà essere rispettato il numero minimo complessivo di posti salma in tomba previsti dalla relazione tecnico-illustrativa.

Le tombe dovranno distare fra loro non meno di 50 cm.

Gli accessi alle tombe dovranno essere di tipo adeguato e tale da rendere possibile la movimentazione dei feretri con il minor rischio possibile per gli operatori cimiteriali.

Le rifiniture esterne potranno essere di qualunque tipo sempreché l'insieme architettonico sia uniformato alla massima semplicità, sia nelle linee progettuali che nell'uso dei materiali che dovranno preferibilmente provenire da cave locali.

E' facoltà dell'Amministrazione provvedere direttamente alla realizzazione delle strutture murarie delle tombe.

Art.16 – Ossario/Cinerario Comune

L'ossario/cinerario comune dovrà essere collocato nella zona indicata dalla Tav.05.

Lo spazio da destinare al deposito delle ossa e dei resti mortali dovrà essere separato da quello destinato al deposito delle ceneri.

La parte esterna dell'ossari dovrà essere valorizzato con apposita scultura o eventualmente altri elementi che possano chiaramente identificare il luogo.

Art.17 – Giardino della memoria (area dispersione ceneri)

Il Piano prevede, nel rispetto della legge 130/2001 la formazione di apposita area per la dispersione delle ceneri di defunti cremati.

Tale area, denominata giardino della memoria, dovrà avere un altissimo valore dal punto di vista paesaggistico e dovrà essere realizzata con la consulenza di apposito specialista botanico.

Art.18 – Blocco servizi

Il Piano prevede la realizzazione di un "blocco servizi" da destinare a Camera Mortuaria/Sala Autopsia e a servizi igienici con ripostiglio.

Tale edificio dovrà essere realizzato secondo la tipologia indicata nella planimetria di piano e sulla base delle indicazioni che saranno prescritte dalla competente A.S.L..

TITOLO V° - NORME FINALI

Art.19 Perizie geologiche.

Prima della progettazione preliminare relativa all'area in ampliamento dovrà essere effettuata un'adeguata perizia geologica in ottemperanza al D.P.R. 285/90.

E' altresì necessario che prima della progettazione ed utilizzo dei nuovi campi comuni di inumazione sia effettuata una perizia geologica in particolare sulle caratteristiche chimiche del terreno.

Art.20 Aggiornamenti del Piano

Il Piano dovrà essere adeguatamente aggiornato e verificato **ogni cinque anni** attraverso opportune indagini in relazione alle tendenze in atto.

Art.21 Fascia di rispetto

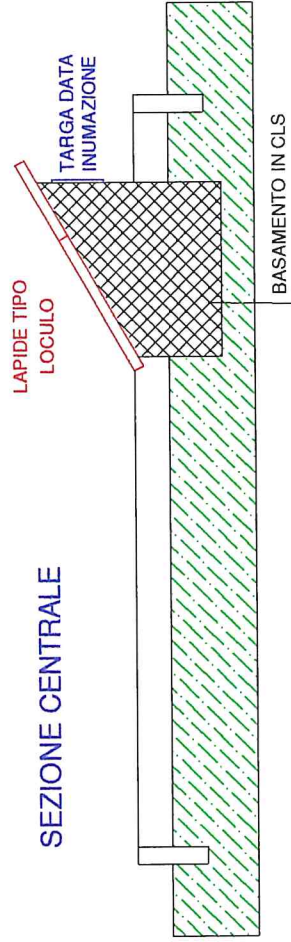
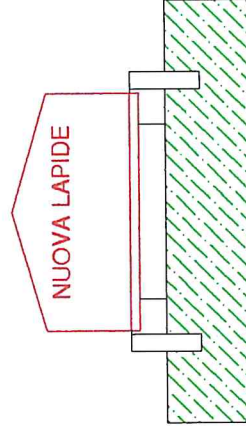
Per le aree interne alla fascia di rispetto cimiteriale indicata nella planimetria generale di piano (tav.04) sono fatte salve le prescrizioni di cui alla Legge 166 del 01.08.2002 e a quanto verrà specificato dalla competente A.S.L.

SCHEMA FOSSA DI INUMAZIONE ORDINARIA

PROSPETTO LAPIDE



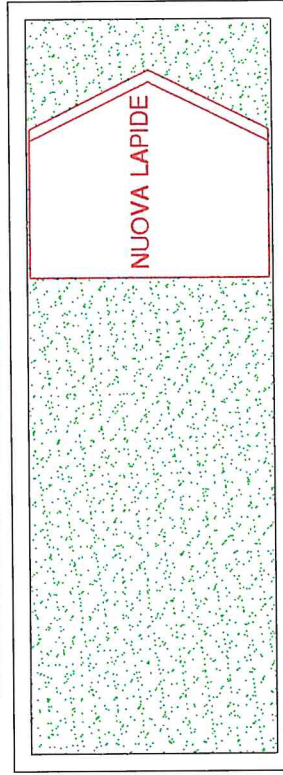
VISTA FRONTALE



SEZIONE CENTRALE

VISTA DALL'ALTO

CORDOLO DI MARMO SEZIONE 20 X 5 CM.



80 CM.

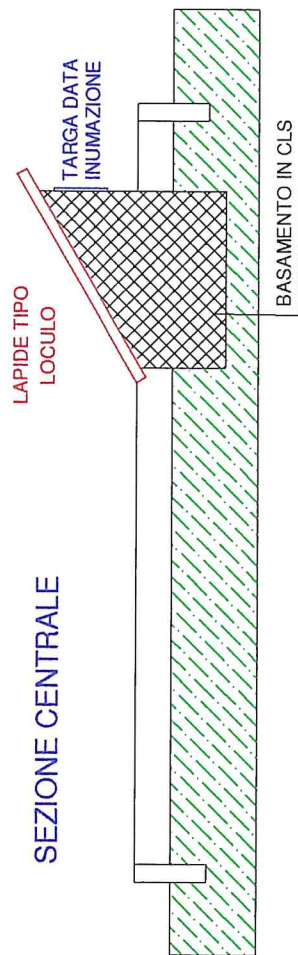
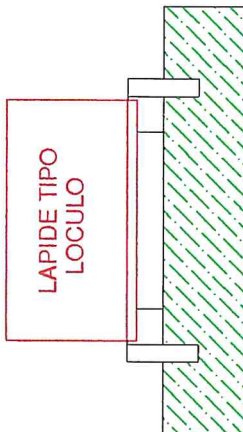
220 CM.

SCHEMA FOSSA DI REINUMAZIONE PER INDECOMPOSTI

PROSPETTO LAPIDE

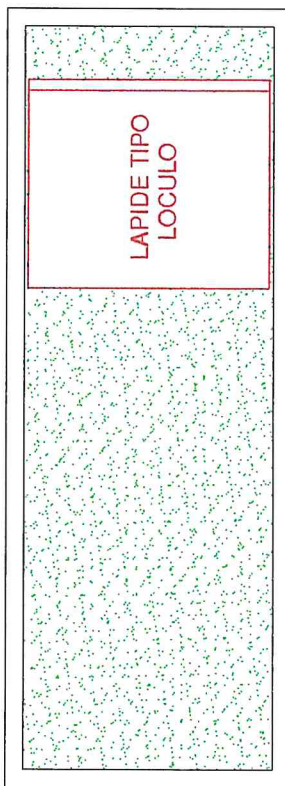


VISTA FRONTALE



VISTA DALL'ALTO

CORDOLO DI MARMO SEZIONE 20 X 5 CM.



N.B. SI PREVEDE IL RIUTILIZZO DELLA LAPIDE DEL LOCULO
SU BASAMENTO IN CLS PREFABBRICATO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Vista d'insieme dell'entrata principale.



Vista del campo inumazione con tombe



Vista dell'entrata ad est.



Vista particolare della recinzione ad est.



Particolare della copertura dei loculi ad est.



Vista del vialetto retrostante la cappella privata (Brembilla).



Particolare della recinzione sul lato est.



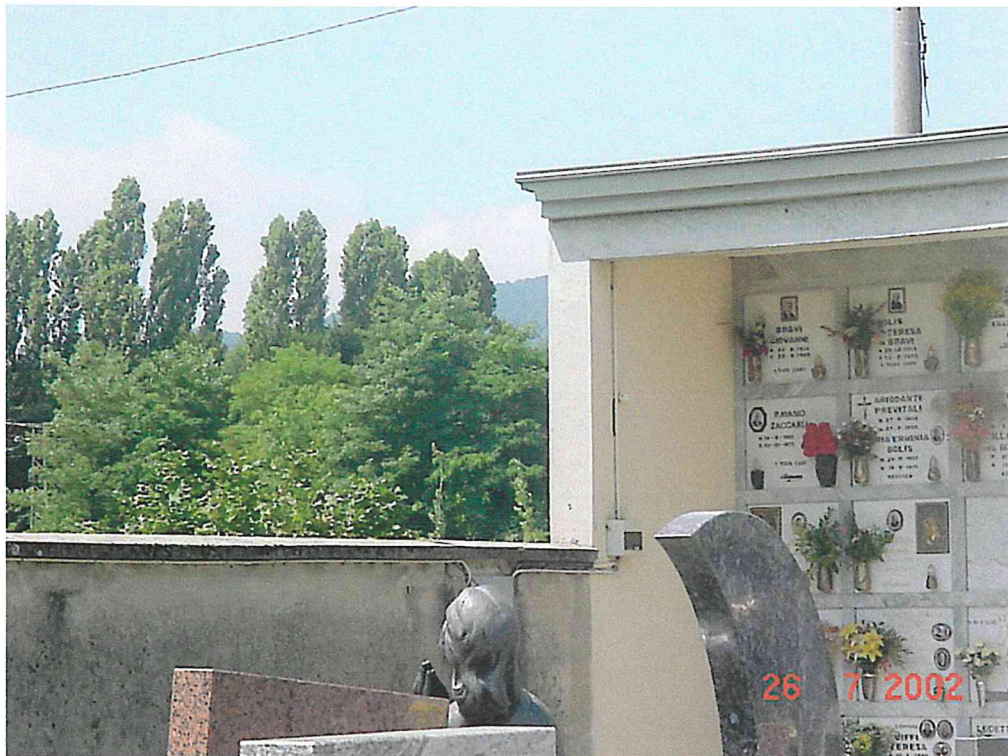
Particolare della pavimentazione dell'entrata est.



Vista dall'entrata della parte a sud-est.



Vista d'insieme della parte a nord-est.



Particolare della campata di loculi frontali all'entrata.



Particolare della recinzione interna ed entrata dei servizi.



Particolare della recinzione interna , lato est.



Vista del vialetto a sinistra dell'entrata.



Particolare delle campate di loculi frontali all'entrata e ad est.



Vista d'insieme di un viale laterale con costruzione di loculi a "tempietto".